

Distretto 2070 Il "lancio" del RYLA 2009

Si svolgerà a Chianciano dal 22 al 29 marzo 2009 la 27° edizione del Ryla del Distretto 2070. Il tema prescelto dal Governatore Pietro Terrosi Vagnoli per questa edizione sarà: "Ambiente, reti di conoscenze e nuove frontiere di professionalità". "Il Ryla - afferma il responsabile dell'apposita commissione, Guido Abbate - come sempre rappresenterà un'esperienza molto intensa, sia per gli insegnamenti che i relatori, rotariani e non, daranno, che per l'atmosfera davvero unica che sempre si è creata nelle precedenti edizioni". L'età dei partecipanti va dai 18 ai 30 anni, ma ai Club è consigliato selezionare i candidati preferibilmente tra i 21 e i 26 anni. La formula sarà quella ormai collaudata: ci saranno due relatori al mattino ed uno al pomeriggio, ma sempre sarà il dibattito il momento principale in quanto sono i ryliani i protagonisti del seminario.

Aggiunge Abbate: "La professionalità così cara a tutti noi Rotariani come segno di distinzione da tutte le altre organizzazioni di servizio, sarà il tema trainante e verrà sottolineata l'importanza di rimanere fedeli ai principi etici. Durante la settimana, molti saranno poi i temi trattati come il comprendere l'importanza della conoscenza e si cercherà di far crescere nei ragazzi la fiducia e la stima in se stessi. Formare in termini di competenze sarà quindi lo scopo di questa fantastica iniziativa che il nostro Distretto si onora di aver introdotto per primo in Italia".

Mauro Lubrani
mauro@lubrani.it

Distretto 2070 Il Summer Camp in Israele

Al Congresso di Milano Marittima era presente un caro amico Rotariano d'Israele, Shaul D'Angeli, Presidente del Comitato Interpaese Israele-Italia, che fu protagonista, con altri, della sessione per la pace. Conobbi Shaul lo scorso anno in Israele, in occasione del Gemellaggio dei Quattro Fiumi, che, promosso dal RC Valle del Savio, e particolarmente da Giorgio Partisani, oggi Presidente del CIP Italia-Israele, vide la partecipazione di una nutrita

delegazione del nostro Distretto (42 persone in rappresentanza di 11 Club). Da quell'incontro, oltre ad un bellissimo rapporto di genuina amicizia, stanno nascendo altre belle cose. Fu a Milano Marittima, ad esempio, che Shaul ci propose di inviare due nostri giovani ad un Camp di due settimane organizzato dal loro Distretto, il 2490, a cavallo fra luglio e agosto. Il programma era molto suggestivo e il titolo dello stesso - "Desert Adventure" - molto intrigante. Infatti, per un buon numero di giorni, sede del Camp è stato il kibbutz di Sde Boker, nel deserto del Negev (era il kibbutz di Ben Gurion), ed i due nostri giovani - Elisa Panzacchi e Stefano Leghissa - hanno riferito di scenari e di esperienze veramente affascinanti, come quella di una notte passata all'aperto nel deserto. A margine delle avventure nel deserto, vi sono state visite a Tel Aviv - all'arrivo dei giovani - poi a Eilat - a metà periodo - quindi al Mar Morto, e infine a Gerusalemme, a Nazareth e ad Haifa, alla fine del soggiorno. Ma soprattutto c'è stata una accoglienza veramente affettuosa e piena di premure da parte di tutte le famiglie ospitanti, e i nostri ragazzi si sono dovunque sentiti veramente a casa! Elisa mi ha inviato una testimonianza che io allego qui, insieme a due foto, da una delle quali si possono rilevare le 16 diverse nazionalità dei giovani che hanno partecipato al Camp.

PDG Gianni Bassi,
gbassi@noemalife.com

Durante l'Estate 2008 ho avuto l'opportunità di partecipare a un Rotary International Summer Camp in Israele. È stata un'esperienza straordinaria da un punto di vista culturale ma anche e soprattutto da un punto di vista formativo e personale. È stata una vera e propria immersione nella realtà di questo paese e della sua gente. Infatti, durante le nostre due settimane di viaggio, abbiamo avuto modo di conoscere gli israeliani, soggiornando presso famiglie rotariane a Tel Aviv, ad Eilat, a Gerusalemme a Nazareth e infine in un piccolo paese di nome Gan Yavne, dove vive Avi Katzman, l'organizzatore del campo. I nostri *host parents*, come eravamo soliti chiamarli,



Il gruppo che ha partecipato al Camp in Israele.

ci hanno accolti quasi come dei figli. Il primo giorno di viaggio, quando sono arrivata a Tel Aviv ho conosciuto Yoav e Sofia Santoro, che mi avrebbero ospitato per una notte. Quella sera stessa siamo andati tutti insieme a fare un giro nel centro di Tel Aviv, abbiamo cenato in un bar sulla spiaggia e siamo pure riusciti a salire in cima a un grattacielo di Tel Aviv per ammirare il panorama. È stata la migliore serata di "benvenuto" in Israele che si potesse immaginare. Dopo alcuni giorni trascorsi presso il kibbutz di Sde Boker siamo arrivati ad Eilat, la città più a sud del paese, sul Mar Rosso. Ho trascorso due giorni in compagnia della famiglia Yanay e ho fatto amicizia soprattutto con loro figlia Shahar che è mia coetanea. Lei, come tutti i ragazzi e le ragazze in Israele, sta svolgendo la leva militare e adesso che ha finito il secondo anno obbligatorio ha intenzione di continuare a lavorare nell'esercito. La sua esperienza, come quella di altri ragazzi che ho conosciuto durante il mio viaggio, dimostra come la leva militare costituisca una tappa fondamentale nella vita di ogni giovane israeliano. Il Rotary Club di Eilat ha inoltre organizzato per noi una serata speciale su uno yacht, che ci ha portato al largo della baia di Eilat, da dove si scorgeva benissimo la città di Aqaba City, che fa parte della Giordania. La settimana successiva ci siamo spostati verso nord e abbiamo soggiornato per due notti a Gerusalemme, presso la famiglia Fain. Ho apprezzato il fatto che le nostre *host families* si siano organizzate eccellentemente per portarci in giro per la città, e farci conoscere Gerusalemme anche sotto aspetti alquanto insoliti. Durante la nostra prima

Il gruppo che ha partecipato al Camp in Israele.

sera a Gerusalemme siamo stati invitati a un concerto di un coro di ragazzi americani presso il YMCA, ed è stata veramente un'esperienza interessante. La nostra destinazione successiva è stata Nazareth, dove siamo stati accolti con gran calore e simpatia dai membri del Rotary Club, che, a detta del nostro group leader israeliano, ogni anno iniziano a preparare già mesi prima e nei minimi dettagli l'accoglienza dei ragazzi del Rotary International. Sono stata ospitata dalla famiglia Khoury. Il mio *host father*, Elias aveva studiato a Pisa e parlava perfettamente italiano. Quando sono arrivata, per festeggiare abbiamo cenato con pasta e vino, con tanto di amaro dopo cena. Sono stati davvero molto gentili con me.

Inoltre abbiamo partecipato a una festa presso il Rotary Club di Nazareth, organizzata proprio per noi ragazzi del Camp. È stato un viaggio veramente importante: certo, ci siamo divertiti, abbiamo fatto nuove amicizie, ma nello stesso tempo ci siamo arricchiti umanamente. Le nostre famiglie ci hanno raccontato le loro esperienze di vita, delle guerre (a partire dalla guerra dei Sei Giorni del 1967 o la Guerra di Yom Kippur del '73 fino ad arrivare ai conflitti negli anni recenti) che loro hanno vissuto in prima persona, perdendo purtroppo amici e parenti, di come tentano di andare avanti giorno dopo giorno con una vita che sia più serena possibile, mentre i loro figli vengono mandati a fare i soldati. Perciò, per tutto quello che hanno fatto per noi ragazzi, voglio veramente ringraziarli di cuore.

Tutto questo lo devo al Rotary e alla sua magnifica organizzazione. Vorrei infine consigliare ai miei coetanei di non lasciarsi sfuggire simili possibilità di accrescimento e di conoscenza che saranno offerte dai Camp negli anni futuri. Grazie Rotary e grazie ai Rotariani.

Elisa Panzacchi

Distretto 2070 Conoscere Torino e le residenze sabaude

Incontrarsi all'insegna dell'amicizia rotariana con itinerari culturali, turistici e gastronomici. Una folta delegazione del Club Pistoia-Montecatini Terme (Distretto 2070) ha visitato Torino per partecipare alla fase conclusiva della prima edizione dell'iniziativa "Conoscere Torino e le residenze sabaude", promossa dal Club Ciriè Valli di Lanzo (Distretto 2030), che ha richiamato in Piemonte un folto gruppo di Rotariani non solo provenienti dalla varie regioni italiane, ma anche da Parigi fino a Malta. Si tratta di un'iniziativa che ha permesso ai partecipanti di conoscere le profonde trasformazioni subite da Torino in questi ultimi anni, specie dopo le Olimpiadi Invernali del 2006, all'insegna del motto "Torino è sempre più bella". L'incontro tra i Rotariani piemontesi e quelli toscani è servito ad approfondire consolidati rapporti di amicizia rotariani tra i Soci dei due Club nati a Montecatini con la "Settimana termale rotariana", che si avvia alla nona edizione (24 aprile-1 maggio 2009). Gli ospiti pistoiesi, oltre a partecipare alla serata di gala conclusiva di "Conoscere Torino e le residenze sabaude", hanno avuto l'opportunità di visitare gli stabilimenti di



Alenia Aeronautica a Caselle Torinese, che produce velivoli strategici nel settore della difesa militare. Tra questi il C-27J, aereo da trasporto tattico già acquistato in 78 esemplari dalle Forze armate degli Stati Uniti. Un'altra visita speciale è stata quella del castello di Racconigi, residenza "storica" dei Carignano, ramo cadetto dei Savoia, che racchiude la sintesi di tre secoli di architettura, di arte, di stile e di gusto. Era la casa delle vacanze estive dei Savoia, dove potevano rimanere circondati da parenti ed amici, lontano - per quanto possibile - dai troppi vincoli del protocollo e del cerimoniale.

Mauro Lubrani

Distretto 2080 Nuova veste e nuove funzioni per www.rotary2080.org

Da oggi è possibile scoprire qualcosa in più sull'impegno di servizio del 2080. Dopo un percorso durato circa un anno, iniziato dal Governatore Arzano nel precedente anno rotariano, raccogliendo le sollecitazioni dei Club, è stata presentata la nuova piattaforma informatica. Il principio che ha ispirato questo cambiamento? La sentita esigenza di dotare il Distretto e i Club di uno strumento più efficace e maggiormente corrispondente alle mutate esigenze. Dai primi approcci con la rete si è giunti alla diffusa consapevolezza della necessità di veicolare una serie di informazioni e contenuti attraverso il web. Immediatezza, accessibilità, dinamicità sono le caratteristiche che contraddistinguono questo mezzo ed il Rotary non può prescindere da questo. La nostra associazione non può limitarsi ad inseguire la realtà ma deve progettarne gli scenari di svi-



luppo grazie alle potenzialità professionali dei suoi associati. Il sito vuole essere uno strumento di supporto a tale processo che permetta di dialogare in modo più semplice ed efficace con l'esterno ed allo stesso tempo fornisca strumenti operativi efficienti e accessibili anche ai meno esperti, nell'area riservata agli aspetti gestionali. Nella pagina iniziale, la cosiddetta "home page", si è scelto di dare spazio alla nostra stampa ed alle notizie più significative circa la vita dei Club, del Distretto e del Rotary International.

DG Alberto Cecchini
gob0809rotary2080.org

Fellowships RGHF - Rotary Global History Fellowship

Dalla storia non si traggono solo insegnamenti ma spesso anche indicazioni su quali siano le opportunità da cogliere e le possibili strade da seguire. Talvolta la storia si ripete e ancora, in altre circostanze, mantenendo sempre ben chiaro in mente cosa è accaduto, si evitano errori già commessi in passato. Perché la storia è il passato. E il passato è necessario per ricordare, per comprendere, per progredire. Per questi (e molti altri) motivi l'11 ottobre 2000, il Rotariano Jack Selway del Club di Lamorinda Sunrise (Distretto 5160, USA), ha fondato una Fellowship dal nome forse un po' suggestivo, ma chiaramente esplicativo: Rotary Global History Fellowship, (www.rghf.org). L'intento e il fine di questa Fellowship è quello di preservare la storia, i valori e la filosofia del movimento rotariano, dalla sua nascita fino ad oggi, continuando a scriverne la storia,

La nuova home page del sito del Distretto 2080. In basso, il gruppo partecipante all'iniziativa "Conoscere Torino e le residenze sabaude".

giorno dopo giorno. L'impresa non sembra affatto facile: più di un secolo di avvenimenti, i Rotary Club che si sono moltiplicati nel pianeta a partire dal 1905, i momenti travagliati della storia dell'umanità uniti a quelli dell'associazione, Paul Harris, la Fondazione Rotary, i cinque continenti da coprire, la storia di ogni Distretto da riportare alla luce, pubblicare (su internet) e conservare per chi ne vorrà fare uso. Per questo motivo la Fellowship ha attualmente pubblicato sui propri siti internet più di 3.000 pagine fitte di storia della nostra associazione. Esistono infatti pagine dedicate a Paul Harris con moltissimi dei suoi manoscritti (in originale) e video inediti del Fondatore (www.whatpaulharriswrote.org), pagine che raccolgono la storia di tutti i Distretti rotariani del pianeta, suddivisa per ogni continente (www.rotaryfirst100.org) e con i primi Rotary Club di ogni regione, la sto-



Pietro Fabrizio Brunoldi.

ria approfondita e completa della Fondazione Rotary (www.rotaryfirst100.org/foundation), la storia di tutte le convention internazionali (www.rotaryfirst100.org/presidents/conventions) e – allo stesso modo – di tutti i Presidenti internazionali (www.rotaryfirst100.org/presidents). In questo immenso sito internet c'è molto altro e per esplorarlo in modo completo ci vorrebbero forse settimane: migliaia di documenti e reperti storici, costituzione di Distretti, Rotariani che hanno profondamente segnato le strade della nostra associazione e molto altro ancora. Una curiosità su tutte: www.rotaryfirst100.org/711/ riporta la storia completa della "Stanza 711" sita nello "Unit Building" in Dearborn Avenue, in Chicago. Di cosa si tratta? Era lo studio di un ingegnere minerario di nome Gus Loehr; la sera del 23 Febbraio 1905, Paul Harris e Silvester Schiele cenarono da Madame Galli's (un ristorante nei pressi di Dearborn Avenue) e poi si recarono nella stanza 711, lo studio di Loehr. Qui, i tre – insieme a Hiram Shorey – fondarono di fatto il movimento rotariano. La fellowship è attiva anche in Italia.

Di seguito, un'intervista a Pietro Fabrizio Brunoldi, membro della Fellowship.

La Rotary Global History Fellowship conta circa 270 membri dislocati in tutto il pianeta, ma anche in Italia sono attivi e operativi, da quanto tempo hai aderito a questa Fellowship e – soprattutto – come mai?

Non sono l'unico membro della Fellowship in Italia: anche un Rotaractiano riminese (D 2080) appassionato di storia, fa parte della Fellowship. Rispondendo alla domanda, invece, posso dire che sono membro di RGHF dal 2006: ne sono venuto a conoscenza mentre

cercavo del materiale su Paul Harris, per una "ricerca" che intendeva effettuare per spiegare alcuni momenti importanti della storia del Rotary International. Trovai il sito della Fellowship e, dopo il primo momento di confusione (a causa delle centinaia di argomenti storici trattati), riuscii a trovare le informazioni che mi interessavano. Ma oramai ero cascato nella rete: era semplicemente incredibile tutto quello che vedevo. Migliaia di pagine di storia del Rotary, newsletter settimanali al riguardo della Fondazione, di ciò che Paul Harris ha scritto, video del fondatore e di altri famosi Rotariani, la storia del Rotary in ogni continente e molto altro. Ho trovato tutto ciò straordinario e non mi è stato difficile appassionarmi alla storia del Rotary in tutte le sue sfaccettature.

Le ragioni della tua collaborazione attiva?

Principalmente per quanto riguarda la mia estrazione professionale: la Fellowship era (ed è) alla ricerca di *webmaster* (ovvero di professionisti in grado di gestire e costituire siti internet). Per la manutenzione e l'ampliamento di un progetto internet così vasto, c'era bisogno di "forze nuove" e nuove teste pensanti. Così ho aderito prima come semplice *webmaster*, prendendomi carico della parte europea del sito (RIBI escluso), poi come *managing webmaster*, poiché grazie alle mie conoscenze tecniche, abbiamo deciso di implementare nuove tecnologie di sviluppo web. Il sito stesso è costituito in modo talvolta "grossoalano" (parlando dell'impaginazione e della grafica) e il mio tentativo è stato quello di passare a strumenti di sviluppo più avanzati senza mai perdere di vista l'importanza vitale dei contenuti rispetto all'impostazione grafica e stilistica del sito stesso, con le sue 3.000 pa-

Nomine

Il coordinatore della RF 2009/12

Glenn E. Estess Sr, Past President Internazionale e Presidente Eletto dei Trustees della Fondazione Rotary del R.I. ha nominato Gianni Jandolo Coordinatore Regionale della Fondazione per le zone 12 (Italia, Albania, Malta e San Marino), 13-B (Portogallo, Spagna, Isole Azzorre, Baleari e Canarie, le città spagnole, in territorio nordafricano, di Ceuta e Melilla) e parte della 19, per il triennio 2009/2012. L'incarico, riprende nel suo messaggio Glenn Estess, è di vitale importanza per la Fondazione per la responsabilità insita nella posizione, circa la raccolta fondi, la partecipazione ai programmi e la preparazione/formazione dei Rotariani delle Zone citate.



gine e oltre. Ogni decisione di natura tecnica/implementativa viene presa dal board al completo, durante degli *e-meeting* mensili (riunioni virtuali) dove si discutono gli argomenti all'ordine del giorno: curioso notare che i membri del board sono circa 40 dislocati nelle più remote aree del pianeta; dagli stati uniti alla Francia, da Portorico alla Nuova Zelanda, per arrivare in Corea, Giappone, Malesia e Australia.

Occupandoti quindi dell'Europa, sei giunto anche a riportare un pezzo della storia del Rotary italiano ed europeo?

Normalmente andrebbero divisi i ruoli: esistono *webmaster* e storici. I *webmaster* sono al servizio degli storici per inserire le notizie che questi ultimi raccolgono. Però mi sono subito appassionato alla storia del Rotary nel nostro paese; la scintilla è nata da un Rotariano tedesco membro della RGHF che mi ha spedito in dono un libro del 1930, dove si parlava diffusamente dei primi sette anni di storia del Rotary italiano. Da lì in poi il passo è stato breve: con l'aiuto di Daniele Bedogni (il Rotaractiano di Rimini) abbiamo scritto – attraverso la storia dei primi Club – anche la storia dei Distretti italiani, dalla fondazione del Rotary Club Milano (1926) fino ad oggi. Naturalmente le notizie sono rare e incomplete. In questo senso sarebbe davvero benvenuta la collaborazione di Rotariani di tutti i Distretti, per far sì che si possa scrivere la storia di ogni Distretto e Club in modo davvero esaustivo e storicamente preciso, con l'apporto di testimonianze dirette, immagini e tutto quello che può essere interessante. Poi è

stato divertente anche cercare fonti storiche sui Rotary Club italiani ed esteri, europei per la precisione. Per scrivere la storia dei primi 10 Club europei, ho contattato i Club più vecchi del continente: Madrid, Parigi, Copenhagen, Barcellona, Amsterdam e così via.

I suoi componenti, come vivono l'originalità della Fellowship?

Le Fellowship cementano l'amicizia rotariana e fanno condividere le passioni, ma in molti casi offrono anche un servizio. Come in questo caso: la RGHF offre infatti un servizio a tutti (Rotariani e non) mettendo a disposizione un archivio storico completo sulla nostra storia centenaria.

Quali contributi per partecipare attivamente alla Fellowship? Cosa serve?

L'iscrizione alla Fellowship richiede una quota annua di poco meno di 20 Euro. Ma la cosa importante è il contributo che ognuno può fornire, appassionandosi alla storia e aiutando a scriverne interi pezzi (grazie magari a conoscenze personali, libri, fotografie, manoscritti e quant'altro necessario alla ricostruzione storica di avvenimenti) oppure come *webmaster* operativo, che possa lavorare fianco a fianco agli attuali sei *webmaster* che coprono tutto il sito. Importante avere una qualche dimestichezza con la lingua inglese e poter mettere a disposizione le proprie conoscenze e un po' del proprio tempo, naturalmente, così come hanno fatto anche due past President internazionali che sono divenuti membri e testimonial della Fellowship: Wilf Wilkinson e Frank Devlyn. (Info: pietro@brunoldi.com)

Attività InterPaese

Prosegue "Un cuore per l'Albania"



Hysa e Arild sono i nomi dei due piccoli albanesi che si aggiungono alla lista degli interventi (quest'ultimo in memoria del Governatore del 2120, Pasquale Satalino) portati a termine con successo nel Distretto 2090 grazie al programma "Un cuore per l'Albania" sottoscritto nel 2006 dai Distretti italiani. (Info: piernim2@geompierni.191.it)

Pasticceria Confetteria
San Carlo®
Via M. Bandello, 1
Milano
Eleganza, esperienza e tradizione

Catering & Banqueting

Pasticceria San Carlo
Via M. Bandello 1 - 20123 Milano
Tel. 02 4812227 - Fax 02 4982030
www.pasticceriasancarlo.it - info@pasticceriasancarlo.it